ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011186 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA PRIMARIA STATALE

"VESPUCCI"

VIA CHIESA, 8

CAMPOCROCE di MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Primaria_VESPUCCI_Novembre_2025.docx

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza –**S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
31	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza –**S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 5

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 7

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

4.1INTERVENTI DI PREVENZIONE 8
4.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

5. DATI GENERALI 9

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 10

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO 11

7.1DIMENSIONI DEI LOCALI 11
7.2RADON 11
7.1POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA 11
7.2VULNERABILITÀ SISMICA 14
7.3RISCHIO SISMICO 15
7.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 16
7.5INTERVENTI SULLA STRUTTURA 17

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 17

8.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 17
8.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO 18
8.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO 19
8.4PERSONE DISABILI 19
8.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI 20
8.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 20
8.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 21
8.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 22
8.9PIANO DI EVACUAZIONE 23
8.10 SEPARAZIONI 23
8.11 COMPARTIMENTAZIONE 23
8.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 23
8.13 MEDICO COMPETENTE 23
8.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 23
8.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 24
8.16 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 24
8.17 VIE DI USCITA 24
8.18 SEGNALETICA 27
8.19 ESTINTORI 27
8.20 RETE IDRANTI 28
8.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 28
8.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 28

8.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 29

9. SERVIZI GENERALI 30

9.1SERVIZI IGIENICI 30
9.2LAVABI 30
9.3PULIZIE 30

10.AULE DIDATTICHE 31

10.1 SALA INSEGNANTI 31
10.2 EX AULA DI INFORMATICA 31

11.DEPOSITO 32

12.SALA MENSA 32

13.CUCINA 33

14.PALESTRA 33

15.CENTRALE TERMICA 35

16.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 35

17.IMPIANTO DI TERRA 36

18.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 36

19.IMPIANTO FOTOVOLTAICO 36

20.NORME DI ESERCIZIO 37

21.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 38

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature

utilizzate;

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali;
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte;
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale);
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale;
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale;
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad

un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;

- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

- *Magnitudo del rischio ipotizzato*
- *Prescrizioni di norme in vigore*
- *Grado di efficacia dell'intervento individuato*
- *Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*
- *Semplicità dell'intervento*
- *Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza –**S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

5. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici per aggiornare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del Decreto legislativo 81/08 presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "VESPUCCI" in via CHIESA, 8 a CAMPOCROCE di MOGLIANO VENETO (TV).

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'istituto comprensivo.

La scuola primaria è frequentata da 91 alunni,16 docenti e 2 ATA; pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "0" (scuola con numero di presenze contemporanee inferiore a 100 persone).

L'immobile è costituito da due piani fuori terra.

La scuola è stata costruita ed utilizzata prima del 18 dicembre 1975.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025.

6. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi , … ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti alla sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

7. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via Chiesa al numero civico 8 della Frazione di Campocroce del Comune di Mogliano Veneto. Il corpo di fabbrica è attualmente adibito a scuola primaria "A. Vespucci". Il nucleo originario è stato edificato negli anni Sessanta, così come si evince dal certificato di collaudo statico e dal certificato igienico sanitario, seguono due ampliamenti, rispettivamente uno nel 1978 e uno nel 1995 grazie ai quali il fabbricato assume l'aspetto odierno.

7.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

7.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto, come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

7.1 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo aggiornato** dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;
- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e

correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso favorire la proliferazione di legionelle.*

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*
- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *Incrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*
- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

7.2 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le**

"*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.*

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine per la valutazione è scaduto il 31 dicembre 2019. [Priorità 1]

7.3 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di pericolosità sismica sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'accelerazione orizzontale massima (ag) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [a_g]*	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [a_g]*	*numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	$0,05 < a_g \leq 0,15$ g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. [Priorità 1]

7.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti.

1965: NUCLEO ORIGINARIO

• **05.05.1966:** LICENZA D'USO OPERE IN CEMENTO ARMATO

• **02.12.1965:** CERTIFICATO IGIENICO SANITARIO

• **10.10.1968**: CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO

1978: AMPLIAMENTO

• **07.08.1978:** CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE

1995: SECONDO AMPLIAMENTO ATRIO ED AULE (CORRISPONDE ALLO STATO ATTUALE)

• **01.09.1995:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE (ELETTRICISTA)

• **11.03.1997:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE (ELETTRICO)

• **11.03.1997:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO ALLA REGOLA D'ARTE (IDRAULICO)

• **31.12.1996:** DICHIARAZIONE DI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

• **20.01.1997**: COLLAUDO STATICO

• **11.09.1997:** COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO

• **11.05.1999:** VARIAZIONE CATASTALE

2006: MESSA A NORMA CENTRALE TERMICA

• **16.10.2006:** AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO ATTIVITA' 91 (D.M. 16.02.1982)

• **05.08.2006**: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTO ALLA REGOLA DELL'ARTE (IMPIANTO ELETTRICO AL SERVIZIO DELLA CENTRALE TERMICA)

• **05.08.2006:** MANUALE DELL'IMPIANTO A CURA DELL'UTENTE

• **28.08.2006**: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CE QUADRO ELETTRICO

• **24.07.2006**: PROVA DI TENUTA IDRAULICA CONDOTTA GAS

• DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' BRUCIATORE

• DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CALDAIA

• MANUALE USO E MANUTENZIONE QUADRO ELETTRICO

• **22.03.2007:** ESAME PROGETTO ISPELS (SIMA IMPIANTI)

• 27.08.2007: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CENTRALE TERMICA

• **17.09.2007:** LIBRETTO CENTRALI TERMICHE PALESTRA E SCUOLA

2007: SOSTITUZIONE PARZIALE SERRAMENTI

• **21.12.2007:** DICHIARAZIONE CONFORMITA' SERRAMENTI SER.ALL.FER.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che la protezione dell'edificio dalle scariche atmosferiche è conforme alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. [Priorità 3]
In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica. [Priorità 3]

7.5 INTERVENTI SULLA STRUTTURA

Nel cortile a ridosso della parete è presente una fioriera ed una barra di ferro nella quale gli alunni inciampano. Le mattonelle anti schok posate nel cortile attorno ai tavoli e panche si sono sollevate e possono far cadere le persone. E' stato realizzato il tunnel di collegamento alla palestra.

Misure da adottare a carico del Comune

Eliminare le mattonelle anti caduta disposte attorni ai tavoli e alle panche, perché sollevate da terra e costituiscono pericolo inciampo. [Priorità 3]
Applicare autoadesivi alle vetrate del tunnel che unisce la scuola alla palestra ad altezza degli occhi dei bambini e degli adulti. [Priorità 3]
Proseguire con il rivestimento esistente fino a coprire la barra metallica e la fioriera. (vedere fotografia) [Priorità 3]

8. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

8.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

8.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

8.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

8.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e delle tipologie di disabilità presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non

vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.
Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

8.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

8.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI
Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio. Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.
- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

8.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene di classificare l'ambiente di lavoro come

segue: **Rischio Livello 1** (numero delle persone presenti inferiore a 100).

8.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 2 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

8.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Nei locali sono installate le planimetrie con indicato il percorso di esodo. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

8.10 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

8.11 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m^2.

8.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S**. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

8.13 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

8.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto ha segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

8.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

8.16 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

È stato realizzato il sistema di allarme incendio costituito da segnalatori ottici ed acustici. Il sistema può essere attivato manualmente mediante i pulsanti installati ai piani, lungo i percorsi d'esodo e nella sala mensa. Il sistema dispone di alimentazione di riserva; la centralina è posizionata nell'aula insegnanti. Il Comune in data 20/04/05 con lettera protocollo n. 12686 ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo la dichiarazione di conformità del sistema di allarme incendio.

8.17 VIE DI USCITA

Il piano di maggiore affollamento è il piano terra. Il punto di raccolta è stato individuato nel cortile antistante l'edificio. Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

8.17.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

- ingresso - costituito da una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata;
- ingresso lato ovest - costituita da una porta a due battenti larga 140 cm (70 + 70) che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata;
- un'uscita lato est - costituita da una porta ad un battente larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata. La porta fa attrito sul pavimento.

Al piede della scala interna è posizionata una uscita di sicurezza larga 90 cm che immette sullo scivolo per disabili.

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

Su tutte le uscite di sicurezza è stato installato un ronzatore elettrico in modo da avvertire gli adulti nel caso un alunno esca dall'edificio scolastico.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza non è certificato CE e non è conforme al DM 03/11/2004.

Misure da adottare a carico del Comune

Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125 e regolare i cardini dell'uscita di sicurezza lato palestra. [Priorità 3]

8.17.2 SCALA

L'immobile è dotato di una scala interna di tipo protetto in luogo della scala esterna di sicurezza.

Scala interna di tipo protetto

La scala serve il primo piano. Le rampe sono larghe 140 cm. I parapetti della scala sono alti 95 cm; i parapetti di affaccio sono stati alzati a 155 cm. E' installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. Non è installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra da materiale vario. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Fra i corridoi di piano e la scala sono state installate porte REI 120 trattenute in posizione aperta da elettromagneti. Le porte si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le porte REI del piano terra sono larghe 180 cm, quelle del primo piano 130 cm.

Nel vano scala le finestre sono state sostituite con idonee chiusure dotate di meccanismo che consente la loro apertura automatica per lo smaltimento dei fumi in

caso di incendio. E' stato installato nel vano scala un rilevatore automatico d'incendio.

Le rampe della scala hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm.

La larghezza della scala è conforme al D.M. 26/08/1999.

8.17.3 CORRIDOI

I corridoi hanno una larghezza minima di 200 cm e una larghezza prevalente di 300 cm.

I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1). Attorno ai termoconvettori è stata applicata una idonea protezione. Pareti, pavimento e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata l'illuminazione di sicurezza. Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo.

Al piano terra sono posizionati quattro estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C.

Al primo piano è posizionato un estintore a polvere del peso di 6 kg, segnalato, omologato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Non è stata realizzata la rete idrica antincendio. Il salone lato est è stato insonorizzato. Le lastre di vetro della porta finestra ubicata nel corridoio che serve l'aula di informatica e la biblioteca e che porta alla mensa ad un esame visivo sembra non abbia caratteristiche di sicurezza.

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare che le lastre di vetro della porta finestra posta nel corridoio che serve l'aula di informatica, la biblioteca e che porta in mensa. siano conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). In alternativa applicare pellicole autoadesive trasparenti certificate.

I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: per vetrate interne: Classe prestazionale 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra. [Priorità 1]

8.18 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Sul quadro elettrico generale è stata affissa l'apposita segnaletica. Sulla porta del locale caldaia sono stati affissi i cartelli con il divieto di accesso e di introdurre fiamme libere.
La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

8.19 ESTINTORI

Al piano terra sono posizionati quattro estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.
Al primo piano è posizionato un estintore a polvere del peso di 6 kg, segnalato, omologato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. Nella sala mensa sono posizionati n. 2 estintori portatili dello stesso tipo.
Nel locale caldaia è stato installato un estintore a polvere omologato, segnalato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Si consiglia di installare sugli estintori il sistema di fissaggio full back per evitare che in caso di urto accidentale gli estintori possano cadere sui bambini.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola.

Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869. È inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

8.20 RETE IDRANTI

Nella scuola non è stata realizzata la rete idrica antincendio.

Misure da adottare a carico del Comune

Realizzare la rete idrica antincendio, salvo deroga concessa dal Comando Provinciale dei VV.F. [Priorità 2]

8.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo, nelle aule e nella mensa.

8.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Lungo i percorsi d'esodo e nei locali non sono presenti rivestimenti in materiale combustibile.

Misure da adottare a carico del Comune

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

8.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011.

Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 116 KW la scuola deve disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Il Comando provinciale dei VV. F. ha espresso parere favorevole per la centrale termica. Recentemente il Comando Provinciale dei VV.F. ha segnalato al Comune che non è mai stata completata la pratica per il CPI relativo alla attività 67 1.A del DPR 151/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune

Realizzare le misure richieste dai VV.F. Chiedere il C.P.I. per le attività n. 67 1A e 74 1A, e consegnarne copia alla Direzione. Il termine per rinnovare il C.P.I. è scaduto il 31 dicembre 2024. [Priorità 1]

9. SERVIZI GENERALI

9.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili. Le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza.

Dal personale docente viene segnalata la difficoltà degli alunni di utilizzare le turche

Misure a carico del Comune	
Valutare la sostituzione di alcune turche con bagni a tazza.	[Priorità 3]
Applicare una protezione attorno ai caloriferi.	[Priorità 2]

9.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

9.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate.

10. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. I parapetti delle finestre sono alti 110 cm. Le porte dei locali sono larghe 120 cm (80 + 40) e si aprono nel senso dell'esodo; il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. Pareti, pavimento e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle aule è installata la luce di sicurezza. Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è inferiore o uguale a 25. Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo. Le finestre dell'aula contrassegnata dalla lettera H sono state sostituite, le lastre di vetro hanno caratteristiche di sicurezza. Nell'aula è presente una crepa, ferma da anni.

10.1 SALA INSEGNANTI

Il locale dispone di due porte larghe rispettivamente 80 cm con apertura contraria all'esodo e 120 cm (80 + 40) con apertura nel senso dell'esodo. Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nel locale è installata la luce di sicurezza. Nel locale è posizionata una scaffalatura non fissata alla parete. Nel locale è stata installata la cassetta di primo soccorso. Nel locale è installata la centralina del sistema di allarme incendio.

10.2 EX AULA DI INFORMATICA

La porta del locale è larga 120 cm (80 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. L'aerazione del locale è assicurata da finestre i cui parapetti sono alti 100 cm. Ci sono finestre doppie; le lastre di vetro delle finestre esterne non hanno caratteristiche di sicurezza. Alle finestre non sono appese tende. Pareti, pavimento e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

È stata installata la luce di sicurezza. L'alimentazione elettrica dell'impianto è derivata da un quadro elettrico installato nella stanza con protezioni differenziali da 30 m. e da prese a parete con alveoli protetti.

Misure da adottare a carico del Comune

Sostituire le lastre di vetro delle finestre esterne delle aule di informatica e di inglese con vetri conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: per vetrate interne: Classe prestazionale 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra. [Priorità 1]

11. DEPOSITO

Un locale munito di aerazione è utilizzato come deposito per il materiale delle pulizie. La porta del locale è larga 80 cm e si apre nel senso dell'esodo. Nel locale sono presenti meno di 20 litri di alcool. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

12. SALA MENSA

Il locale dispone di due vie di esodo rappresentate dai corridoi che servono il locale di larghezza pari a 200 e 300 cm. Il locale dispone inoltre di due uscite di sicurezza costituite da porte a due battenti larghe 140 cm (70 + 70) che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Le uscite sono segnalate. Il locale è stato insonorizzato. L'aerazione è data da finestre, i cui parapetti sono alti 100 cm. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Pareti, pavimento e soffitto sono in materiale non combustibile. Nel locale è installata la luce di sicurezza. Nella sala è installato un pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. È stato installato il pulsante di attivazione del sistema di allarme incendio ed è stato installato un segnalatore ottico acustico. Attorno ai caloriferi è stata apposta una idonea protezione.

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare che le lastre di vetro delle finestre della ex mensa siano conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia).

I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: Per i serramenti esterni vetrati e le vetrate in facciate continue, strutturali e a fissaggio puntuale: Classe prestazionale 1B1 secondo UNI EN 12600 (Anticaduta) sotto i 100 cm e 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 se sopra i 100 cm. [Priorità 1]

13. CUCINA

Il locale adibito a cucina è ubicato al piano terra e comunica con la sala mensa tramite una porta normale larga 120 cm (80 + 40) che si apre verso la sala mensa. Serve solo per lo sporzionamento dei pasti. Il locale è dotato di finestre. Le prese elettriche sono di tipo industriale. Non è installata l'illuminazione di sicurezza. Nel locale è presente un estintore a polvere del peso di 6 kg con capacità di estinzione pari a 13 A, 89 B, C.

14. PALESTRA

La palestra è esterna alla scuola. All'esterno dell'ingresso principale è stato installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Lo spazio agonistico dispone di sei uscite di sicurezza n. 2 larghe 180 cm (90 + 90) e n. 4 larghe 170 cm (85 + 85). Le porte si aprono nel senso dell'esodo ed entrambi i battenti sono muniti di maniglione antipanico. L'utilizzo di tre uscite di sicurezza è ostacolato dalla presenza di attrezzature sportive. Sono stati realizzati gli spogliatoi e le docce, i locali sono aerati. Negli spogliatoi e nello spazio per l'attività sportiva sono stati installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Nella palestra sono stati posizionati estintori portatili a polvere del peso di 6 kg, omologati, segnalati, verificati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Alla Direzione dell'istituto comprensivo non è stata consegnata copia della denuncia dell'impianto di messa a terra; non è stato fornito alcun documento relativo alla autoprotezione della struttura dalle scariche atmosferiche (il rivestimento del tetto è metallico). Manca la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di riscaldamento. Il riscaldamento della palestra è realizzato mediante una caldaia a metano con potenza termica pari a 98, 6 kW. L'impianto non è soggetto al controllo dei VV.F.. La superficie di aerazione del locale pari a circa 1 m^2 è attestata nella parte

bassa della porta di ingresso. Alla sommità del locale sono stati realizzati fori di aerazione.Durante il sopralluogo non è stato possibile accedere nel locale; verificare che nella zona a ventilazione impedita non siano installati componenti elettrici. All'esterno del locale è stato affisso il cartello che segnala la presenza di un estintore. All'esterno è stata installata la valvola di intercettazione del combustibile, non segnalata. All'esterno è stato installato l'interruttore elettrico generale, segnalato.Sulla porta non sono stati affissi gli avvisi di sicurezza.I tubi a vista di adduzione del metano non sono colorati di giallo ocra.

Misure da adottare a carico del Comune

Relativamente alla palestra deve essere consegnata alla Direzione dell'IC la seguente documentazione: [Priorità 1]

- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- dichiarazione di conformità dell'impianto termico;
- autocertificazione relativa all'impianto di messa a terra;
- certificazione dell'autoprotezione dalle scariche atmosferiche;
- copia del certificato di collaudo statico e del certificato di agibilità.

Accertarsi che nella zona a ventilazione impedita del locale caldaia non siano presenti componenti elettrici; in caso contrario verificare che gli stessi siano idonei per zone C1Z1. [Priorità 1]

Affiggere sulla porta del locale caldaia il cartello con il divieto di accesso ai non addetti ai lavori ed il cartello con il divieto di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

Segnalare l'ubicazione e la funzione della valvola di intercettazione del combustibile con l'apposito cartello. [Priorità 1]

Colorare di giallo ocra le tubazioni a vista del metano. [Priorità 1]

15. CENTRALE TERMICA

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da una caldaia funzionante a metano, di potenza termica pari a 200 kW. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF. La porta si apre verso l'esodo ed è munita di congegno di auto chiusura. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta. La superficie di aerazione permanente è pari a 2,5 m^2 ed è adeguata. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile ed è segnalata. All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale ed è segnalato. Sulla porta di ingresso sono stati affissi i cartelli indicanti il divieto di accesso e di usare fiamme libere. È presente un estintore a polvere, omologato, segnalato, verificato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Nel locale caldaia non è presente il libretto di centrale. È stato installato un apparecchio di illuminazione di sicurezza. Presso la Direzione dell'istituto è conservata copia della dichiarazione di conformità dell'impianto.

Misure da adottare a carico del Comune

Sollecitare la ditta cui è affidata la conduzione e la manutenzione dell'impianto termico affinché compili correttamente e regolarmente il libretto di centrale e disporre che tale libretto venga custodito nel locale caldaia. [Priorità 1]

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono stati spostati all'esterno lungo la recinzione in una nicchia protetta da sportello chiuso. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con Idn = 1 A. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. Nel corridoio del piano terra e nella sala mensa sono installati i pulsanti di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52

dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Segnalare la funzione dei dispositivi di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, con l'apposito cartello. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra.

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

La scuola non è dotata di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico non sono installati scaricatori di tensione (SPD).

Misure a carico del Comune [Priorità 1]

È necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la l'edifico è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

19. IMPIANTO FOTOVOLTAICO

È stato installato un impianto fotovoltaico.

Manca il cartello con il valore di tensione dell'impianto.

Misure a carico del Comune [Priorità 1]

Certificare che il pulsante di sgancio dell'energia elettrica tolga tensione anche all'impianto fotovoltaico; in caso di risposta negativa installare un pulsante e segnalarne la funzione.

20. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il Terzo Responsabile per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.
2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.
3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.
4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.
5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas

compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]
Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

21. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	**PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE**
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Uscite di sicurezza - Programmare la sostituzione dei maniglioni antipanico non certificati CE con altri certificati CE e conformi alla norma UNI EN 1125.	
Area esterna – eliminare le mattonelle anti caduta disposte attorno ai tavoli e alle panche, perché sollevate da terra e costituiscono pericolo inciampo e livellare il terreno che presenta avvallamenti in più punti.	

Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio scolastico e della palestra. Il Termine è scaduto il 31 dicembre 2019.	
Struttura da rivestire – Proseguire con il rivestimento esistente fino a coprire la barra metallica e la fioriera. (vedere fotografia)	



C.P.I. - realizzate le misure richieste dal Comando dei VV.F. richiedere il C.P.I. e consegnarne copia alla Direzione. **Il termine per il rinnovo del C.P.I scade il 31 dicembre 2027.**	
Vetri finestre aula informatica, inglese e mensa – Sostituire le lastre di vetro delle finestre perchè non hanno caratteristiche di sicurezza e non sono conformi alla Norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697-2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: Per i serramenti esterni vetrati e le vetrate in facciate continue, strutturali e a fissaggio puntuale: Classe prestazionale 1B1 secondo UNI EN 12600 (Anticaduta) sotto i 100 cm e 2B2 (Antiferita)secondo UNI EN 12600 se sopra i 100 cm.	
Corridoio piano terra - Certificare che le lastre di vetro della porta finestra posta nel corridoio che serve l'aula di informatica, la biblioteca e che porta in mensa. siano conformi alla norma UNI 7697 (vetrazioni di sicurezza in edilizia). I livelli prestazionali minimi stabiliti dalle norme UNI 7697- 2014 per quanto riguarda le scuole di ogni ordine e grado sono i seguenti: per vetrate interne: Classe prestazionale 2B2 (Antiferita) secondo UNI EN 12600 per tutti i vetri indipendentemente dall'altezza da terra.	

Protezione scariche atmosferiche – E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo per verificare se l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	
Impianto fotovoltaico - Certificare il pulsante di sgancio dell'energia elettrica tolga tensione anche all'impianto fotovoltaico; in caso di risposta negativa installare un pulsante e segnalarne la funzione.	
Cancello carraio - realizzare un fermo del battente del cancello carraio diverso da quello esistente in modo da permettere di chiudere i battenti del passo carraio, per evitare che estranei entrino nella scuola, senza dover ricorrere ad un lucchetto che in caso di emergenza può ritardare l'accesso dei mezzi di soccorso.	

PROMEMORIA PER IL COMUNE	**PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE**
Impianto elettrico - **Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.**	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.	

Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	